

L'amico Giovanni Veronesi... di lui scriveva....

Uno sguardo pungente, gli occhi brillanti al riflesso del sole pomeridiano, due baffi sotto un naso importante. "Quello è Mario Jorini", mi disse Fabrizio Castorano, "E' uno dei più bravi, anzi no, forse il più bravo, anzi, è il più completo." Bravo Fabrizio Castorano, era proprio così. Mario era il più completo! Mario Jorini era quello che ogni sano governo del mondo dovrebbe avere e cioè: l'Opposizione!

Andava alle riunioni di Modelvela a Firenze e diceva sempre "No". Brontolava e poi mi strizzava l'occhio come per dire che era tutta una burla. Ma attenzione: lui prendeva sul serio il giochino delle barchette e come ogni bravo giocatore rimaneva fino alla fine, fino a quando non si spengono le luci e ci si vede domani.

E guai a dire che in fondo era un gioco perché rischiavi grosso, rischiavi una parte di merda. Lui sapeva benissimo quale valore hanno i momenti come quelli delle nostre regate. In una vita fatta di grandi affetti, di lavoro, di acciacchi, di soddisfazioni e piccole rivincite, lui ci metteva in mezzo "il gioco", e cioè quell'elemento di rottura dalla mediocrità che rende tutto più leggero, più soffice, più morbido.

Un abbraccio sincero va alla figlia Lucia a cui voglio un gran bene e alla famiglia intera. Una volta Mario mi disse: "Ma secondo te mia figlia ce la fa?" E io, "non lo so Mario, l'ambiente del cinema è off line, è una trincea" e lui, "se le succede qualcosa ti vengo a cercare!" Quanto vorrei "ora" che venisse a cercarmi. Io ho parlato poco con Mario, più che altro l'ho osservato. Era dinoccolato come Pinocchio, incazzoso come Peter Pan e onesto come Topolino.

Ecco, ci sono, forse quando si muore si diventa cartoni animati, forse si va in quel mondo colorato fatto di uccelletti vestiti da capostazione e macchine con gli occhi al posto dei fari. Allora Mario è là, insieme a cip e ciop a Dylan Dog, a Tex Willer. Forse starà già discutendo anche con loro.

Abbiamo cantato insieme qualche canzone quando eravamo in Francia agli Europei, a lui piaceva cantare "A mezzanotte sai che io ti cercherò e ovunque tu sarai sei mia." Aveva anche il timbro simile a Celentano.

Mi piaceva molto, era una persona in gamba, di quelle che riescono a ironizzare su tutto e nello stesso tempo a prendersela a cuore di tutto e a incazzarsi con tutti e poi di nuovo cantare, subito dopo, come in un gioco trasversale, come se la vita non avesse mai traguardi e Tutti dovessero "dare acqua" a Tutti. Mario aveva voglia di giocare, sempre e questo è il suo grande insegnamento.

Ora noi ti diamo acqua, Mario, tutti noi di Modelvela, ti diamo acqua. Passa avanti a tutti e dicci che venti ci sono laggiù, quali raffiche. D'ora in poi tu sarai in ogni piccolo soffio, in ogni lieve bava d'aria, in ogni onda, tu vivrai ancora Mario perché noi, in poppa o di bolina, parleremo di te.

Ciao Mario e se incontri Paperino diglielo che è il più forte di tutti.